

Francesco Paolo Terlizzi

**Recensione**

***Recensione Il Ducato Sforzesco in rete***

*<<http://users.unimi.it/sforza>>*

***Dispacci Sforzeschi da Napoli***

*<<http://www.storia.unina.it/sforza/>>*

Estratto da Reti Medievali Rivista, VII - 2006/2 (luglio-dicembre)

*<<http://www.retimedievali.it>>*



Firenze University Press



Francesco Paolo Terlizzi

Recensione  
***Il Ducato Sforzesco in rete***  
<<http://users.unimi.it/sforza>>  
***Dispacci Sforzeschi da Napoli***  
<<http://www.storia.unina.it/sforza/>>

In linea con i criteri, le problematiche e gli obiettivi di divulgazione di livello professionale nella rete, il progetto *Il Ducato sforzesco in rete* (<<http://users.unimi.it/sforza>> aggiornato a marzo 2006) certifica le proprie credenziali scientifiche nella collaborazione del Dipartimento di Scienze della Storia e della Documentazione Storica dell'Università degli Studi di Milano, sotto la direzione di Nadia Covini.

Il sito si presenta come un punto di riferimento per lo studio della storia e delle istituzioni del ducato milanese nel secolo XV, e come tale mostra la sua funzionalità di strumento di consultazione attraverso la ricchissima informazione bibliografica. Una prima sezione, dedicata agli *Orientamenti bibliografici*, ha carattere più generale ed è suddivisa in aree tematiche: dalla storia evenemenziale e dagli studi sullo stato rinascimentale alle prosopografie, dalla storia economica e sociale del Quattrocento lombardo fino a ricerche a carattere urbanistico e storico-artistico. Ogni area tematica è corredata da informazioni e commenti sugli strumenti elencati e la loro validità, venendo a tracciare un vero e proprio percorso di ricerca; lungi da ogni pretesa di esaudività – prospettiva fugata del resto dalla stessa curatrice –, questa sezione fornisce un quadro degli orientamenti bibliografici il più possibile recenti. È evidente l'attenzione verso un costante aggiornamento di tali strumenti anche nell'area del sito deputata alle *Notizie*, in cui si illustrano novità editoriali, convegni e iniziative di ricerca che abbiano attinenza con la storia sforzesca.

Un secondo percorso bibliografico viene a crearsi nella sezione relativa alle famiglie e alle biografie dei personaggi più in vista del Quattrocento milanese; a fianco delle indicazioni bio-bibliografiche relative ai personaggi politici di maggiore peso, duchi e condottieri a loro legati, sono presentate schede biografiche – che rinviano a una bibliografia più generale se non direttamente alle fonti – relative a principesse, nobildonne, amanti e dame di corte, non-

ché elementi su consiglieri e segretari ducali, ed elenchi di famiglie illustri. Scopo della sezione, ancora allo stato di *work in progress*, è la costruzione di una rete di riferimento su singole personalità e famiglie gravitanti attorno alla corte sforzesca, ivi compresi ufficiali, grandi e piccoli ecclesiastici, cortigiani e letterati.

Ai quadri bibliografici fanno da indispensabile complemento le sezioni dedicate alla vera e propria strumentazione dello storico, le fonti; sezioni particolarmente interessanti perché incentrate su tipologie documentarie (come il carteggio interno e i carteggi diplomatici) che proprio in anni recenti hanno ricominciato a sollecitare l'attenzione di storici, diplomatisti e linguisti per la loro ricchezza e complessità di contenuto. Lo stato di continua progressione nei lavori lascia supporre che tale spazio si ingrandirà con l'edizione di nuove carte, come testimonia l'esperimento di edizione "ipertestuale" del bilancio dello stato sforzesco dal 1463. Complica peraltro la piena fruibilità di questa sezione il fatto che altri rimandi a fonti convenzionali (cronache, altra corrispondenza) siano inseriti tra gli *Orientamenti bibliografici*, risultando così le informazioni disperse all'interno del sito; una gestione omogenea della materia, tramite un'unica sezione o almeno con l'ausilio di *links* e rimandi interni al sito, renderebbe forse più agevole l'identificazione delle fonti stesse.

A riprova di un'attenzione verso una informazione di orientamento a tutto tondo, il sito è completato da un breve sommario di inquadramento storico dedicato alle vicende del ducato sforzesco (1450-1499). *Il ducato sforzesco in rete* nel complesso si conferma in conclusione un valido strumento di consultazione, ben strutturato e facilmente accessibile anche ai "non addetti ai lavori".

In qualche misura complementare alla documentazione qui presentata, almeno per quanto riguarda le fonti della diplomazia, è la serie presentata nel sito *Dispacci sforzeschi da Napoli* (<<http://www.storia.unina.it/sforza/>> aggiornato a luglio 2005), coordinata da Francesco Senatore e Francesco Storti e facente a sua volta parte della collana *Fonti per la Storia di Napoli Aragonese*, diretta da Mario Del Treppo per l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, pubblicata per i tipi di Carlone Editore (Salerno).

Il sito si costituisce prevalentemente come una presentazione dei testi a stampa, illustrando il piano dell'opera, che al momento consta di tre volumi su sette (pubblicati tra il 1997 e il 2004), e riproducendone le prefazioni di Del Treppo, le pagine di Senatore sui criteri editoriali adottati e gli indici dei documenti. Va segnalata come notevole la presenza di un indice unitario e normalizzato dei nomi occorrenti nei tre volumi cartacei finora editi, che costituisce senza dubbio un vantaggioso strumento di consultazione degli stessi. Un secondo elemento di rilievo del sito in questione è la pubblicazione a cura di Emilia di Maio dei registi di lettere di interesse napoletano contenute nei codici miscellanei della Bibliothèque Nationale de France *Italien 1588 e 1594*, relative rispettivamente agli anni 1458-1460 e 1464. I registi si rivelano ricchi di informazione aggiuntiva rispetto alla descrizione effettuata da Giuseppe Mazzatinti (*Inventario dei manoscritti italiani delle biblioteche di Francia: i*

*manoscritti italiani della Biblioteca Nazionale di Parigi, Roma 1886-1888*). Tuttavia lo stato di lavoro “aperto”, sia dei volumi sia del sito, non lascia intuire se altro analogo materiale andrà a confluire nel sito stesso; né risulta del tutto chiaro se gli inventari *on-line* dei manoscritti della BNF confluiranno nel materiale del settimo e ultimo volume, destinato appunto a includere i registi delle lettere non pubblicate dal Fondo Sforzesco, oppure se essi siano stati inclusi nel sito come complemento ai criteri di selezione (e inevitabilmente di scarto) dei documenti da pubblicare, enunciati da Del Treppo.

Più in generale, si avverte la mancanza di un chiaro raccordo del sito con la pubblicazione (manca per esempio una introduzione al sito vero e proprio e alla sua finalità), che fatalmente ne accentua le caratteristiche di raccolta di materiali utili, ma di non immediata fruibilità e scollegati tra loro, e comunque lo mantiene in posizione ancillare e rispetto alla pubblicazione cartacea.